

il fedelissim

59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

SABATO 10 FEBBRAIO 2024 - ANNO LIX - N° 12 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

UN APERITIVO DA GUSTARSI ALLO STADIO BRINDANDO A...



NOVARA-VIRTUS VERONA

25ª GIORNATA - SABATO 10 FEBBRAIO 2024 - ORE 18.30



A DISPOSIZIONE

22	MENEGALDO
31	DESJARDINS
5	BONACCORSI
9	SCAPPINI
10	DONADIO
14	SCHIRÒ
18	BENTIVEGNA
28	CANNAVARO
29	CARAVACA
30	MIGLIARDI
32	CARADONNA
42	NGAMBA
77	VILHJALMSSON
79	LANCINI
ALL.	GATTUSO



A DISPOSIZIONE

22	SIBI
1	ZECCHIN
3	MAZZOLO
4	MEHIC
5	DAFFARA
8	BEGHELDO
11	MANFRIN
17	ZIGONI
23	TOFFANIN
31	NALINI
34	PERONI
42	LODOVICI
70	DEMIROVIC
97	AMBROSI
ALL.	FRESCO

I PROSSIMI IMPEGNI DEGLI AZZURRI

Dopo la gara odierna con la Virtus Verona la squadra di Gattuso tornerà subito al "Piola" per un'altra partita di campionato in programma martedì 13, sempre alle 18.30, con la Pro Sesto. Sabato 17 febbraio Ranieri e compagni giocheranno in trasferta (alle 16.15) sul campo dell'Arzignano. Domenica 25 febbraio in Viale Kennedy alle 16.15 ci sarà di scena la capolista

Mantova. Da definire, al momento di andare in stampa, il calendario delle gare di marzo che cominceranno con la trasferta di Caravaggio nella "tana" dell'Atalanta Under 23 per proseguire con il confronto casalingo con il Renate, la sfida esterna di Zanica (Albinoleffe) e l'attesissimo derby casalingo con la Pro Vercelli.



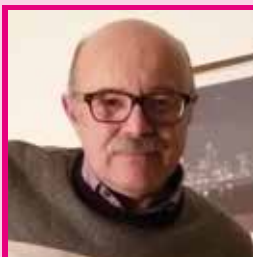
Lanzo & Partners
ITALIAN LAW FIRM

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.lanzolegal.it

Gorgonzola

IGOR®

IGOR VOLLEY: AGGANCIATO IL TERZO POSTO



di Attilio Mercalli

Pur sempre in piena emergenza visto che l'infermeria continua ad essere occupata a turno da alcune sue atlete, l'Igor Novara, archiviata l'uscita di scena dalla Coppa

Italia, riesce a mantenersi viva con un risicato roster sia in campionato che in Challenge Cup. Nel massimo torneo tricolore, la squadra di Lorenzo Bernardi con i successi di Trento e poi nel derby piemontese con Cuneo, approfittando di disgrazie sportive altrui, ha riconquistato il terzo gradino della classifica di A1 superando la Savino del Bene Scandicci e mettendosi in scia alla Vero Volley Milano e con una partita da recuperare a Cremona. In più, il vantaggio dalla quinta piazza, occupata dallo spauracchio Chieri, è salito a ben 12 lunghezze quindi, mal che vada, almeno il 4° piazzamento in classifica, che vale un posto nella Coppa Cev 2024/25, dovrebbe essere



Festa per la vittoria nel derby con Cuneo

garantito visto che proprio ieri sera all'ex PalaLido milanese le azzurre sono andate a sfidare proprio la squadra della ex Paola Egonu con il pronostico tutto a sfavore. In mezzo, mercoledì la formazione novarese è andata a difendere a Wiesbaden in Germania il 3 a 1 conquistato in casa nell'andata della semifinale di Challenge Cup; il match di ritorno che si sta disputando mentre andiamo in stampa vale per Novara, vincendo due set, l'accesso alla finalissima. Ma di questo in particolare parleremo nel prossimo numero.

il fedelissimo

Direttore Responsabile MASSIMO BARBERO
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANNA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Le ragazze di Bernardi ora sono terze

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2023-2024



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



FINITO IL MERCATO LA PAROLA PASSA A “JACK”

Al tecnico azzurro il compito di assemblare gli 11 nuovi innesti della sessione invernale



di Massimo Barbero

Finalmente il calciomercato invernale è finito! Ne avevamo bisogno per rimpolpare una rosa che era arrivata all'ultima gara del girone d'andata con il fiatone... ma sinceramente non ne potevamo più di preparare dei "Fedelissimi" con l'ansia di aver appena inserito in formazione un giocatore che stava per essere ceduto...

Battute a parte, non dev'essere stato facile lavorare nemmeno per Gattuso che si è trovato un organico rifatto per metà nel mentre scorreva un mese di gennaio importantissimo per la nostra classifica.

Ora è stato messo un punto fermo. La rosa è questa e rimarrà tale sino alla fine di questa stagione nella quale dovremo a tutti i costi centrare la salvezza. Al tecnico azzurro toccherà il compito di plasmare un gruppo battagliero come quello visto da metà novembre in poi. Certamente con un pizzico di qualità in più garantita dalla competenza di

Pietro Lo Monaco nell'individuare... in giro per il mondo... i profili giusti per rinforzare la nostra squadra. A nome del Club Fedelissimi voglio rivolgere un caloroso Benvenuto a tutti gli undici ragazzi (per Lancini e Schirò si tratta di un ritorno) che sono venuti a vestire la maglia azzurra. Con altrettanta partecipazione giro un Grazie a coloro che sono transitati da Novara lasciando, al di là dei valori calcistici, un ricordo umano certamente positivo. Siamo ripartiti da Gorgonzola centrando una preziosissima vittoria in uno stadio nel quale non avevamo

dimenticati di essere in superiorità numerica.

Pazienza, la squadra ha legittimato il successo grazie alle palle gol costruite nella prima ora di gioco. Minelli ha potuto riprendere confidenza con la porta in un pomeriggio trascorso quasi per intero da spettatore. Bertoncini si è ripreso il ruolo di leader della difesa, Boccia e Lorenzini ai suoi fianchi se la sono cavata bene. Kerrigan ed Urso hanno dominato sulle corsie esterne. Ed in mezzo Calcagni ha corso per due propiziando l'espulsione di un giocatore avversario men-

Chi è entrato dalla panchina ha fatto maggiore fatica, ma in quel frangente era la partita ad essere cambiata perché la squadra di Chiappella non aveva più nulla da perdere ed ha mollato gli ormeggi alla ricerca del pareggio. Al di là di qualche mischia e qualche recriminazione arbitraria non abbiamo corso veri rischi di essere rimontati e questo è quello che più conta.

Oggi arriva la Virtus Verona. Una squadra "simpatica" per via di un personaggio come Fresco che sa farsi voler bene anche quando ti rifila tre pere... come è accaduto nei play off dello scorso maggio. Purtroppo non è tempo di regali per noi. Non ce lo possiamo permettere. Come scrivevo due settimane fa... il "Piola" deve diventare il nostro fortino se vogliamo arrivare a quella salvezza che pareva pura utopia ai primi di novembre. Per dare un'idea della difficoltà dell'impegno basti pensare che la Virtus Verona ha appena sfiorato la vittoria contro quel Padova che sette giorni prima nel nostro stadio era parso di un'altra categoria.

L'ultimo turno però ci ha ricordato che non esistono partite impossibili (vedi le vittorie di Albinoleffe e Pro Patria). Si può fare risultato contro qualsiasi avversario a patto di scendere in campo con la testa giusta. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!



La formazione corsara a Gorgonzola

mai vinto. Finalmente è arrivato un 1-0 segnato nel corso del primo tempo e difeso con qualche patema di troppo nel finale di gara nel quale in qualche frangente ci siamo

tre Ranieri e Di Munno sono stati diligenti nell'impostare il gioco. Là davanti Corti ed Ongaro hanno fatto la loro parte. È mancato il gol, ma i movimenti sono stati quelli giusti.



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net



RISULTATI

23ª GIORNATA

Alessandria - Arzignano 0-0
Atalanta U23 - Renate 21/2
Fiorenzuola - Lumezzane 1-1
Legnago - Trento 0-0
Mantova - Giana Erminio 2-0
Novara - Padova 0-3
Pro Patria - Albinoleffe 0-0
Pro Sesto - Pro Vercelli 0-0
Triestina - Pergolettese 1-1
Vicenza - Virtus Verona 0-0

24ª GIORNATA

Albinoleffe - Mantova 2-1
Arzignano - Pro Sesto 1-1
Giana Erminio - Novara 0-1
Lumezzane - Alessandria 2-1
Pergolettese - Vicenza 0-2
Pro Vercelli - Atalanta U23 1-1
Renate - Legnago 0-1
Trento - Fiorenzuola 0-2
Triestina - Pro Patria 1-2
Virtus Verona - Padova 1-1

PROSSIMI TURNI

25ª GIORNATA

Sabato 10 febbraio

Arzignano - Giana Erminio
Atalanta U23 - Vicenza
Fiorenzuola - Pro Vercelli
Legnago - Albinoleffe
Mantova - Triestina 9/2
Novara - Virtus Verona
Padova - Trento
Pro Patria - Pergolettese
Pro Sesto - Alessandria 9/2
Renate - Lumezzane

26ª GIORNATA

Martedì 13 febbraio

Albinoleffe - Atalanta U23
Alessandria - Mantova
Giana Erminio - Legnago
Lumezzane - Trento
Novara - Pro Sesto
Pergolettese - Fiorenzuola 14/2
Pro Patria - Padova
Triestina - Renate
Vicenza - Pro Vercelli
Virtus Verona - Arzignano

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024



SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERITA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	57	24	18	3	3	47	16	31	9	2	1	23	7	9	1	2	24	9	
2 PADOVA	51	24	14	9	1	36	17	19	7	3	1	18	10	7	6	0	18	7	
3 TRIESTINA	46	24	14	4	6	42	23	19	6	3	4	20	13	8	1	2	22	10	
4 ATALANTA U23	38	23	11	5	7	24	21	3	6	2	3	13	10	5	3	4	11	11	
5 PRO VERCELLI	37	24	10	7	7	33	25	8	7	4	2	21	10	3	3	5	12	15	
6 VICENZA	37	24	10	7	7	30	22	8	7	3	2	16	7	3	4	5	14	15	
7 LUMEZZANE	35	24	10	5	9	28	27	1	6	2	4	16	15	4	3	5	12	12	
8 VIRTUS VERONA	34	24	9	7	8	25	25	0	4	4	4	13	12	5	3	4	12	13	
9 ALBINOLEFFE	33	24	9	6	9	24	23	1	5	2	5	10	9	4	4	4	14	14	
10 PRO PATRIA	32	24	8	8	8	23	28	-5	2	6	4	8	12	6	2	4	15	16	
11 LEGNAGO	31	24	7	10	7	25	23	2	3	5	4	13	14	4	5	3	12	9	
12 GIANA ERMINIO	31	24	9	4	11	31	36	-5	3	3	6	13	17	6	1	5	18	19	
13 RENATE	29	23	7	8	8	23	30	-7	3	4	5	12	18	4	4	3	11	12	
14 ARZIGNANO	29	24	7	8	9	18	23	-5	4	3	5	12	11	3	5	4	6	12	
15 PERGOLETTESE	27	24	8	3	13	27	32	-5	5	2	5	15	15	3	1	8	12	17	
16 TRENTO	27	24	7	6	11	21	27	-6	3	5	4	12	13	4	1	7	9	14	
17 NOVARA	22	24	4	10	10	24	39	-15	2	2	7	11	22	2	8	3	13	17	
18 FIORENZUOLA	22	24	6	4	14	22	39	-17	3	3	6	12	18	3	1	8	10	21	
19 PRO SESTO	19	24	3	10	11	14	26	-12	2	4	6	7	11	1	6	5	7	15	
20 ALESSANDRIA (-1)	14	24	3	6	15	13	28	-15	2	3	7	7	14	1	3	8	6	14	

CLASSIFICA MARCATORI

12 GOL: Galuppini (Mantova), Fumagalli (Giana E.), Lescano (Triestina).

10 GOL: Rocco (Legnago).

9 GOL: Casarotto (Virtus V).

8 GOL: Maggio (Pro Vercelli), Redan (Triestina), Zoma (Albinoleffe).

6 GOL: Scappini.

5 GOL: Corti.

4 GOL: D'Orazio.

2 GOL: Rossetti.

1 GOL: Bertoncini, Bonaccorsi, Calcagni, Caradonna, Di Munno, Donadio, Urso.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

23ª - NOVARA-PADOVA

Liam Kerrigan	3
Oliver Urso	2
Alessandro Di Munno	1

24ª - GIANA ERMINIO-NOVARA

Oliver Urso	3
Liam Kerrigan	2
Riccardo Calcagni	1

CLASSIFICA GENERALE

Riccardo Calcagni	14
Oliver Urso	14
Alessandro Di Munno	12
Axel Desjardins	11
Stefano Scappini	11
Niccolò Corti	10
Christian Donadio	7
Francesco Migliardi	6
Liam Kerrigan	5
Roberto Ranieri	5
Salvatore Boccia	4
Samuele Bonaccorsi	4
Davide Bertoncini	3
Filippo Gerardini	3
Omar Khailoti	1

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



L'AVVERSARIO DI OGGI: VIRTUS VERONA

Città: Verona (Borgo Venezia)

Stadio: Mario Gavagnin-Sinibaldo Nocini (1.500 posti)

Colori: Blu, rosso

Simboli: ancile palato rossoblù



ROSA 2023-2024

Portieri: Sheikh Sibi (età 25), Voltan Michele (22), Zecchin Alberto (21)

Difensori: Marco Ruggero (23), Eddy Cagianca (20), Francesco Maz-zolo (22), Michael Ntube (22), Riccardo Lodovici (19), Diego Ronco (19) Gianni Manfrin (30), Manuel Daffara (34)

Centrocampisti: Antonio Metlika (22), Dino Mehic (20), Marco Amadio (24), Leonardo Zapperlon (24), Elian Demirovic (23), Francesco Tof-fanin (20), Filippo Vesentini (21), Gianmarco Begheldo (20), Christian Odogwu (20)

Attaccanti: Juan Taleb Gomez (38), Andrea Nalini (33), Domenico Danti (35), Luca Ambrosi (18), Damir Ceter (26), Gianmarco Zigoni (32), Alessio Menato (22), Matteo Cesarotto (26)

Allenatore: L. Fresco

**LA CERTEZZA
DI PIACERE.**

Intesa
POUR HOMME

Intesa
POUR HOMME
GEL DOCCIA
SHAMPOO
RIVITALIZZANTE
SHOWER SHAMPOO GEL
REVITALIZING
ENERGIA QUOTIDIANA
GINSENG

Intesa
POUR HOMME
DEODORANT
PARFUME'
BODY SPRAY

Intesa
POUR HOMME
SCHIUMA
DA BARBA
IDRATANTE
SHAVING FOAM
MOISTURIZER
DERMOPROTETTIVA
SPECIALE PRE RASATURA

Intesa
POUR HOMME
AFTER SHAVE
ANTIRUGHE
PREVIENE LA COMPARSA
DELLE RUGHE

Intesa
POUR HOMME

IL PROTAGONISTA: PIETRO LO MONACO

Intervista al neo Direttore Generale



di Fabrizio Gigo

Buongiorno Direttore e buona domenica. La vittoria di Gorgonzola consente a tutto l'ambiente azzurro di affrontare con più determinazione e convinzione le prossime gare.

Abbiamo consumato un brodino caldo... Un saluto a tutti i tifosi anzitutto. Battute a parte sappiamo benissimo che la strada è ancora molto lunga. La vittoria di ieri ci restituisce una boccata di ossigeno e nello stesso tempo aggiunge un po' di entusiasmo in questo momento in cui siamo in piena rincorsa verso la scalata a posizioni di classifica più consone a questo club. Come detto a tutto l'ambiente azzurro ci aspettano una serie di finali; ogni partita dovrà essere giocata come se fosse l'ultima, senza fare troppi calcoli, capitalizzando più punti possibili. La nostra mente è già proiettata verso la gara casalinga contro la Virtus Verona; ci attenderà una squadra forte che ha ambizioni importanti, ma noi adesso possiamo giocarcela con chiunque.

C'era molta attesa dopo il nuovo passaggio di proprietà circa i cambiamenti che si sarebbero attuati nella finestra di mercato. Qualcuno ipotizzava qualche ritocco, in molti si attendevano un vero e proprio restyling. Immagino si ritenga soddisfatto delle innumerevoli operazioni di mercato che ha svolto nelle ultime settimane.

Soddisfatti lo potremo essere solo alla fine della stagione, una volta che avremo raggiunto l'obiettivo della permanenza in questa categoria. I giorni passati sono stati

molto intensi e dispendiosi, ma era necessario intervenire in modo molto sensibile durante la finestra del mercato di gennaio. Eravamo consapevoli dei rischi in cui si può incappare quando si opera in modo così massiccio, ma la precaria posizione in classifica imponeva scelte radicali. Il nostro auspicio è che in poco tempo si raggiunga quell'amalgama fondamentale per lavorare tutti insieme verso un unico obiettivo primario che è la salvezza, un obiettivo difficile, ma alla nostra portata.

Sono arrivati molti giocatori con

Ho vissuto il calcio in tutte le sue sfaccettature da ben 55 anni. La cosa importante è che ho sempre interpretato ogni ruolo con passione. Anche oggi, nonostante le storture di questo sport che non approvo e che mi creano disappunto, mi basta guardare una partita di calcio che poi mi passa tutto. La passione è ancora viva e autentica come un tempo.

Dopo il calcio giocato ha cominciato a ricoprire l'incarico di osservatore. Le chiedo un ricordo della sua collaborazione ai tempi dell'Udinese del Presidente Poz-

se la palla si metterebbero a ridere tutti!". Diciamo che abbiamo avuto la fortuna di individuare il metodo giusto, anticipando appunto la "legge Bosman" puntando su quei giocatori in scadenza e a parametro zero. Tra i colpi meglio riusciti vorrei ricordare quelli in cui protagonisti furono Giannichedda (costo 100 milioni delle vecchie lire, preso dal Sora in C2 e rivenduto a 35 miliardi alla Juve), Appiah (scovato in una squadra minore africana, comprato a 100 milioni e rivenduto a 40 miliardi), Jorgensen (acquistato a zero lire e rivenduto a 15 miliardi).



Pietro Lo Monaco (a dx) alla presentazione della nuova proprietà con Boveri e La Rosa

profili, nazionalità e percorsi diversi; paiono tutti elementi interessanti e utili alla causa azzurra.

Oggi consegniamo al tecnico Gattuso una rosa di giocatori che gli consentono di lavorare al meglio e con l'imbarazzo della scelta. Diciamo che se il campionato iniziasse domani saremmo un club attrezzato per competere verso posizioni più ambiziose di quelle in cui ci troviamo attualmente.

Lei è stato calciatore, allenatore e dirigente: la veste in cui si è trovato più a proprio agio?

zo dove ha messo in luce il suo fiuto per i talenti emergenti.

A quei tempi non c'era lo scouting nel mondo del pallone come lo intendiamo ora, la cosiddetta "legge Bosman" entrò in vigore l'anno seguente e a Udine fummo protagonisti di un vero e proprio miracolo economico e sportivo che ha portato la società friulana a livelli importanti. Quando uscirono sui giornali gli apprezzamenti sulla mega organizzazione dell'Udinese il presidente Pozzo solleva dirmi: "caro direttore, se sapessero che lei se la canta, lei se la suona e lei

Facemmo veramente delle cose pazzesche che la gente fatica a ricordare perché sono passati diversi tanti anni; è stato l'inizio di un percorso nella dirigenza del calcio che ho perseguito davvero con tanta determinazione e passione.

Mi corregga se sbaglio, ci fu la sua mano anche sul passaggio di Martinez dal Catania alla Juventus?

È corretto, tu sei giovane e ti ricordi i colpi più o meno recenti. Ho trascorso dieci anni importanti a Catania. Vi faccio sorridere. Anni fa, un giornalista di Repubblica, che

evidentemente non sapeva dei miei trascorsi all'Udinese, mi fece una domanda ben precisa dicendo che aveva intravisto delle similitudini fra l'organizzazione dell'Udinese e quella del Catania. Io gli risposi che in effetti avevano avuto entrambe lo stesso inventore. Battute a parte il club rossoazzurro fu protagonista di un decennio importante in cui esplosero giocatori come Vargas, "Papu" Gomez, Lodi, Caserta, Silvestre, Spolli e tanti altri. Adesso Fabrizio basta coi ricordi altrimenti mi fai sentire più vecchio di quello che sono.

Ok direttore, chiudiamo il momento amarcord. Il calcio siciliano da alcuni anni non vanta squadre nella massima serie, ne è dispiaciuto?

Fino ad una dozzina di anni fa c'erano almeno due squadre nella massima serie, Palermo e Catania, il Messina qualche anno prima. Le società vivono di cicli, di investitori e di momenti più o meno felici. Sono piazze importanti dove la gente, il tifo molto spesso spostano gli equilibri. Basti pensare che lo scorso anno il Catania aveva 15.000 abbonati in serie D, sono cifre incredibili che forse nemmeno una squadra importante di serie B riesce a raggiungere. Sono piazze importanti che meritano categorie prestigiose. Voglio pensare lo stesso per il Novara, auspicandomi di risalire al più presto in questo campionato e guardare con maggiore fiducia al futuro di questa gloriosa società.

Vede delle sostanziali differenze



Con il presidente Pulvirenti ai tempi del Catania

tra la serie C del nord e quella del sud? È solo una questione di soldi?

Chiaramente il dio denaro sposta gli equilibri su molte cose ma il girone C della serie C è un autentico pantano. Se ci finisci dentro è pressoché difficile uscirne. La storia di questo girone parla chiaro, negli ultimi dieci-dodici anni, la squadra che ha vinto non ha mai speso meno di 13/14 milioni di euro, mentre i costi nel girone A sono decisamente inferiori.

Nel momento di pausa dal mondo del calcio cosa le è mancato maggiormente?

In realtà non mi sono mai allontanato da questo settore perché attraverso la mia società di consulenza ho continuato ad operare dietro ai riflettori, diciamo così.

A Novara c'è un forte desiderio di certezza, non solo di risultati, ovviamente, ma circa le persone che gestiranno questa gloriosa società, adesso e nel futuro che verrà. Il suo arrivo ha rasserenato anche i più scettici; ora tocca

pazienza e impegno da parte di tutti.

Quello che mi sento di garantire assolutamente alla città è l'impegno massimo per far sì che il Novara possa riappropriarsi di un territorio più consono alle sue possibilità. Sappiamo perfettamente che abbiamo preso una squadra in un campionato come quello della serie C e in una posizione di classifica critica, però il nostro obiettivo è



"Papu Gomez" è una sua scoperta

quello di uscirne fuori al più presto e di programmare quello che può essere un futuro anche diverso rispetto all'attuale categoria. Comprendo benissimo lo scoramento e la sfiducia che molti tifosi possono avere dopo anni piuttosto travagliati; capisco che è difficile seguire la propria squadra quando i risultati non vengono e quindi la giustificazione ai tanti vuoti che ci sono al Piola la dò in relazione alla posizione in classifica. Mi piacerebbe vedere lo stadio pieno e il nostro obiettivo deve essere quello di far sì che la gente ritrovi l'entusiasmo perduto. Il calcio è per la gente e una squadra senza il suo seguito è una squadra monca. Concedimi un plauso a coloro che seguono il Novara fuori casa. Io ho visto poche trasferte perché sono arrivato da poco, ma ho notato che c'è un gruppo di sostenitori che segue questa squadra ovunque. A loro va il mio ringraziamento più grande, fiducioso che sempre più tifosi si possano unire a loro in trasferta e ovviamente in casa. Sabato ci aspetta una grande sfida e mi auguro di poter vedere lo stadio "Silvio Piola" un pochino più pieno perché il Novara ha bisogno dell'aiuto dei suoi tifosi, perché ci attende una sfida non decisiva, ma importante e tutti quanti insieme dovremo dare il meglio di noi stessi. **Direttore grazie del suo tempo e in bocca al lupo per il suo lavoro.** Grazie a voi per il sostegno, ci vediamo tutti allo stadio, FORZA NOVARA!

SEMPRE!

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti
Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

A.S.D. SCI CLUB PERNATE
Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT
35 ANNI
1986-2021
Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it
ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

CON LA VIRTUS UN CONTO IN SOSPESO

Brucia la sconfitta ai play off dello scorso anno



di Paolo Molina

La Virtus Verona è stata la vera sorpresa del campionato scorso, arrivando addirittura a disputare il terzo turno dei Play Off (quindi quello con gara di andata e ritorno) col Pescara di Zeman e facendo soffrire gli abruzzesi anche sul loro campo. Ma la verità è che la Virtus Verona, praticamente fondata dal Presidente-Allenatore Fresco nel 1982, si è ritagliata pian piano uno spazio nel calcio professionistico. Lo ha fatto con una ascesa lentissima ma costante, dalle più basse categorie di quartiere della città veneta, sino ad agguantare la C alcuni anni fa e soprattutto ritrovandola quasi subito dopo la prima retrocessione in D. I rossoblù, ricordo, erano un "modello da imitare" anche per il nostro Direttore Sportivo Di Battista nella scorsa estate. In cosa, è presto scritto: creare una rosa competitiva nonostante budget estremamente

risicati. Per di più in una città dove è radicata una storica società calcistica quale l'Hellas Verona (e, ricordiamo, sino a 3 anni fa, esisteva anche il Chievo Verona).

Esistono quattro precedenti coi rossoblù, del quartiere Borgo Venezia. A Novara solo uno: lo 0 a 0 di inizio torneo 2022-2023 quando allenatore azzurro era Cevoli.

Ma è del ritorno del 21 gennaio 2023 che voglio scrivere, per la mia rubrica "Mi ricordo, sì, io mi ricordo". La gara ebbe un prologo molto complesso, perché il Presidente Ferranti, nella settimana precedente, ed a calciomercato invernale quasi allo scadere, prese la decisione di esonerare Franco Semioli e di richiamare quel Marco Marchionni che aveva riportato il Novara in serie C nel maggio 2022.

Tuttavia, le gare del luglio-agosto avevano instillato in Ferranti un dubbio: che Marchionni non fosse l'allenatore giusto per guidare il Novara FC. E così, quasi al warm up del torneo, la clamorosa decisione: esonerato Marchionni e chiamato Cevoli (ex Renate) alla guida del giovane sodalizio azzurro.

Lo sviluppo dello scorso campionato lo ricorderete tutti. Dopo l'inizio incoraggiante (primo posto alla sesta giornata) un lento decli-



Il presidente-allenatore della Virtus Verona Luigi Fresco

no attanagliò il Novara FC come molte delle altre favorite (Vicenza, Triestina, Padova...) e... Ferranti a dicembre lasciò a casa anche Cevoli, per Semioli che già lavorava per il sodalizio azzurro.

Ma i risultati altalenanti continuarono. E così giungiamo al pre Virtus-Novara: grande rientro in panchina per Marchionni (in luogo appunto di Semioli) di corsa dalla terra laziale natia e... Novara impegnato al Gavagnin Nocini di Borgo Venezia, a Verona, una manciata di giorni dopo.

C'era quindi parecchia curiosità sulle scelte, soprattutto tattiche, del tecnico al rientro. Ma anche sul suo pensiero concernente il resto

(10 giorni) del calcio mercato.

Arrivò così il fatidico 21 gennaio, con la partita che vogliamo riportare alla memoria.

Di seguito il tabellino dettagliato dell'incontro:

VIRTUS VERONA - NOVARA 0-1
Marcatori: 67' Benalouane (N)

Virtus Verona: Sibi, Cella, Tronchin, Daffara (82' Talarico), Danti, Manfrin, Amadio, Gomez (74' Ruggero), Faedo, Munaretti (74' Kristoffersen), Fabbro (82' Casarotto)

A disposizione: Giacomel, Siauly, Mazzolo, Nalini, Sinani, Santi, Zarpellon, Vesentini, Priore

Allenatore: Luigi Fresco

Novara: Pissardo, Urso, Di Munno (70' Ranieri), Masini, Bortolussi (90' Bonaccorsi), Marginean, Galuppinini (70' Spalluto), Ciancio (77' Peli), Benalouane, Illanes, Ariaudo (90' Carillo)

A disposizione: Menegaldo, Desjardins, Bonaccorsi, Tentoni, Gonzalez, Calcagni, Gonçalves

Allenatore: Marco Marchionni

Arbitro: Sig. Valerio Pezzopane di L'Aquila

Assistenti: Sigg. Giuseppe Cesarano di Castellammare di Stabia e Nicola Morea di Molfetta

Quarto Ufficiale: Sig. Simone Renzo di Bolzano

Ammonizioni: 33' Di Munno (N), 61' Munaretti (V), 67' Sibi (V), 88' Urso (N), 89' Marginean (N), 90'+4' Danti (V)

"Gli ospiti azzurri - riportarono i siti



Porta Vescovo, il simbolo del quartiere Borgo Venezia a Verona

AMARCORD AZZURRO

Carla Alberto Ludi una bandiera azzurra



di Rondo-Fabbrica

Continuando nel nostro percorso tra i fedelissimi alla maglia azzurra, oggi abbiamo il piacere di proporvi un altro grande protagonista della storia recente del Novara, Carla Alberto Ludi, per tutti Charlie. Ludi è stato una bandiera azzurra, ha vestito consecutivamente la maglia del Novara per ben 10 stagioni, passando dai dignitosi campionati di serie C, ai grandi trionfi, alle dolorose cadute e alla rinascita con l'ultimo ritorno in serie B. In tutti questi momenti è stato sempre presente, pronto a lottare per la causa azzurra. Per questo definire Ludi una bandiera del Novara non è retorica ma il riconoscimento del suo grande attaccamento ai colori azzurri. Difensore centrale, si è sempre distinto per le sue capacità nel dirigere la difesa, qualità che unita alla sua continuità di rendimento ne hanno fatto un giocatore sul quale fare affidamento in ogni situazione. Difensore non cattivo, in campo sapeva comunque farsi rispettare e quando la battaglia si faceva dura non si tirava assolutamente indietro.

Carla Alberto Ludi nasce a Fidenza il 24 novembre 1982, cresce calcisticamente nelle file di Lazio e Parma, con i ducali assapora il profumo della serie A senza però mai scendere in campo (solo alcune panchine), ci riuscirà qualche anno dopo, da protagonista, con il Novara. La sua carriera da professionista inizia in C1 con il Prato, poi Brescello in C2, nuovamente Prato in C1, prima di altri 2 campionati in C2 con le maglie di

Pro Vercelli e Montevarchi. Nell'estate del 2006 la svolta, Ludi viene ingaggiato dal Novara e vi rimarrà per 10 stagioni consecutive, sino al 2016, quando a causa dei continui infortuni è costretto a dare l'addio al calcio giocato. Sempre con gli azzurri inizia il suo percorso da direttore sportivo. Dal 2019 Ludi è al Como, con i Iariani ottiene la promozione in serie B, categoria che mantiene ancora attualmente con ottimi risultati.

Ludi con il Novara ha disputato 204 partite segnando 4 gol. La sua esperienza in maglia azzurra è così suddivisa: 1 campionato di serie A, 4 campionati di serie B e 5 campionati di serie C (tra C1 e C). Oltre alla storica promozione in serie A, il suo palmares annovera: 2 promozioni in serie B e 2 supercoppe di serie C, tutti trofei vinti con la maglia del Novara.

Quando lo contattiamo, nonostante i suoi impegni di lavoro non gli lascino molto tempo libero, non ha difficoltà a trovare un momento da dedicarci per raccontare la sua esperienza in maglia azzurra e lo fa con entusiasmo, perché quei 10 anni trascorsi a Novara sono stati indimenticabili. Senza ulteriori preamboli, diamo subito spazio a Charlie Ludi.

Charlie, il Novara ti acquista nell'estate del 2006 dal Montevarchi, come arrivi alla società azzurra?

Il merito è di Sergio Borgo, grazie al suggerimento di Sergio Rossignoli suo collaboratore di fiducia. Dopo avermi fatto visionare più volte decise che fossi il tipo di giocatore adatto al suo progetto Novara. Un progetto che all'epoca era ben diverso da quello che svilupperà alcuni anni dopo.

Come è stato il tuo impatto con Borgo?

Sergio era un grande pensatore, ti trasciava con la sua ideologia, a volta anche con la sua filosofia. Il primo impatto è stato un po' forte per via delle sue ben note moda-

lità di comunicazione ma il nostro rapporto è sempre stato ottimo e siamo ancora oggi in contatto. Sergio ha sempre avuto fiducia in me, anche nei momenti più complicati.

Quando arrivi a Novara le ambizioni sono limitate, pensavi che pochi anni dopo ci sarebbe stato questo grande exploit?

Le ambizioni allora erano la salvezza in C1, però l'ambiente era sano e nonostante le poche risorse, sia Borgo che il presidente Resta riuscivano a ottimizzare il potenziale a disposizione, poi a novembre dello stesso anno arrivò De Salvo e da lì cambiarono gli

che come terzino sinistro, quale allenatore ti ha poi schierato al centro della difesa, in quello che poi hai dimostrato essere il tuo ruolo naturale?

L'equivoco tattico è nato dalla mia disponibilità e versatilità a giocare in più ruoli. Come laterale di sinistra sicuramente le mie qualità venivano un po' penalizzate ma allo stesso tempo il reparto difensivo acquistava più stabilità. Il primo allenatore ad impiegarmi con convinzione come centrale è stato Bellotto. Notaristefano mi ha dato continuità e poi con l'arrivo di Tesser ho avuto la consacrazione in quel ruolo.



Ludi con la fascia di capitano

obiettivi, anche se non si pensava assolutamente alla serie A. I primi anni non furono stagioni particolarmente esaltanti, però si respirava un'ambizione diversa, vi era la consapevolezza che prima o poi la promozione in serie B sarebbe arrivata.

Cosa è mancato in quegli anni per essere una squadra vincente?

Allora bisogna costruire una struttura societaria oltre che tecnica, inoltre mancava la mentalità, però si è avviato un percorso che ha dato grandi risultati negli anni seguenti.

Anche i tuoi esordi a Novara sono stati un po' difficoltosi, inizialmente vieni schierato an-

L'anno di svolta è il 2009, hai avuto fin da subito la percezione che quella squadra potesse avviare un ciclo vincente, oppure la consapevolezza della vostra forza è maturata nel corso della stagione?

Credo nel lavoro quotidiano, il quale conseguentemente porta a un percorso di crescita. Quella squadra è migliorata tantissimo dall'inizio, la prima partita a Figline giocammo in modo speculativo, portando comunque a casa la vittoria. Con il passare delle giornate i punti arrivarono supportati da un gioco sempre più convincente e dalla consapevolezza della nostra forza. Sì, già dall'inizio avevo sensazioni positive, però la promozio-

ne è avvenuta grazie all'evoluzione che ha avuto la squadra, abbiamo dimostrato di essere nettamente i più forti.

In quella stagione vi è stato una partita o un episodio che hanno determinato la svolta del campionato?

In termini di fiducia e consapevolezza la vittoria a Parma in Coppa Italia è stata sicuramente importante, ci ha fatto approssicare il campionato con la convinzione di essere una squadra forte, pronta a lottare per la promozione. In campionato sono state la vittoria a Cremona (2-0), dove ci hanno dato i galloni di squadra favorita per la vittoria finale e la vittoria una settimana prima con il Benevento (sempre 2-0), altra pretendente alla promozione. Quei 6 punti contro le dirette concorrenti ci hanno definitivamente lanciati verso la serie B.

Come hai vissuto le stagioni delle 2 promozioni consecutive?

Con grande equilibrio ma allo stesso tempo con grande energia e grande entusiasmo, sono state 2 annate incredibili. Bellissima anche la sinergia e l'unione che si era creata con la città e il territorio, è stato qualcosa di meraviglioso. Io comunque sono sempre stato focalizzato sul lavoro per migliorare continuamente il rendimento di squadra. Possiamo dire che le ho vissute con grande entusiasmo ma con attenzione ai particolari.

Invece l'anno della serie A come l'hai vissuto?

Male, anche se oggi ho un ricordo dolce di quella stagione, è stata l'unica che ho giocato nel massimo campionato. Oltre al dramma sportivo della retrocessione sono incappato in un infortunio che mi ha costretto a saltare tutto il girone di ritorno e anche parte del girone d'andata l'ho giocato condizionato da questo problema. Arrivare alla serie A, il sogno di ogni bambino, e poi non poter esprimere tutte le potenzialità mi ha fatto veramente male.

Al di là di tutte le traversie quell'anno potevamo salvarci?

Sì, credo che la formazione che



In contrasto su Del Piero

ha affrontato quell'avventura avrebbe potuto raggiungere la salvezza. Certo sono stati fatti alcuni errori, da parte di tutti, giocatori, tecnici e società; però credo che se avessimo avuto un po' più di esperienza e conoscenza della categoria e una struttura societaria un pochino più attrezzata, avremmo potuto raggiungere l'obiettivo.

Con la retrocessione si conclude anche il ciclo vincente di quel Novara, molti se ne vanno, la squadra viene inevitabilmente rinnovata, tu nonostante la cocente delusione rimani in azzurro, quel è stata la motivazione che ti ha fatto propendere per questa scelta?

Innanzitutto, i matrimoni si fanno in 2, per cui sono rimasto perché anche alla società stava bene che restassi, probabilmente hanno ritenuto che oltre alle caratteristiche tecniche, le mie qualità caratteriali potessero essere utili per amalgamare il nuovo gruppo. Da parte mia posso dire che dopo una serie di stagioni importanti, non solo in fatto di vittorie ma anche di crescita personale mi sembrava giusto continuare con questa società, mi sentivo in do-

vere di dare la mia disponibilità a continuare l'avventura con la maglia azzurra.

Il nuovo campionato non comincia bene ma nel girone di ritorno con l'innesto di alcuni giocatori la squadra inizia a girare forte, rimonta tantissime posizioni tanto da disputare i play off, hai mai pensato che si potesse ritornare in serie A?

Quella squadra è stata devastante, eravamo in pochi dell'anno precedente ma i nuovi si sono integrati a meraviglia. Giocavamo bene e ci divertivamo, si era creata nel gruppo un'alchimia importante, oltre naturalmente all'apporto di due fuoriclasse come Bruno Fernandes e Seferovic. Devo dire che ad un certo punto ho sperato nella clamorosa risalita in serie A. Purtroppo per effettuare quella fantastica risalita abbiamo speso tantissimo, per cui, all'appuntamento più importante, il play off contro l'Empoli di Sarri, siamo arrivati con poca benzina e questo ci è stato fatale.

Purtroppo l'anno dopo invece arriva la retrocessione in serie C, cosa non ha funzionato e come hai vissuto quella stagione?



La formazione che vinse la C1: Ludi è il secondo da destra

Quell'estate l'organico giocoforza è stato cambiato parecchio, oltre ai due giocatori di maggior talento anche altri protagonisti se ne sono andati, con i nuovi arrivati non si è creata quell'unione che aveva permesso l'anno precedente di raggiungere quei grandi risultati. La squadra è finita nei bassifondi della classifica e non ha mai trovato la forza per risalire, poi, a completamento di una stagione sciagurata, nel periodo

topico abbiamo avuto alcuni infortuni gravissimi (compreso il mio). Quella stagione l'ho vissuta come un fallimento personale e con il rammarico, a causa dell'infortunio, di non aver potuto dare il mio apporto nel momento cruciale. Vedere retrocedere la squadra ed essere impotente mi ha distrutto.

L'anno seguente però si risale immediatamente.

Nonostante abbia subito due interventi chirurgici più la pulizia del ginocchio e sia stato costretto a rimanere 17 mesi lontano dal terreno di gioco, l'ho vissuto intensamente anche se solamente all'interno dello spogliatoio. D'accordo non è stata una promozione da protagonista in campo, ma quella promozione mi ha ridato qualcosa che l'anno prima mi era stato tolto, anche se, insieme alla grande gioia per il ritorno tra i cadetti c'era comunque la consapevolezza che la mia carriera da calciatore stava volgendo al termine. Per carattere non ho mai tirato indietro la gamba e non l'avrei fatto neppure in futuro e questo mi ha fatto ragionare sull'evoluzione della mia carriera.

La successiva stagione in B ti vede racimolare solo 3 presenze, immaginiamo a causa dei problemi fisici che ti trascini ormai da alcuni anni.

Sì, ho provato a rientrare ma ogni volta mi infortunavo nuovamente, per cui, nonostante avessi ancora un anno di contratto ho deciso di smettere, mi sono messo immediatamente a studiare per iniziare qualcosa di diverso. Anche in quella stagione, sia il mister che i ragazzi mi hanno sempre fatto sentire parte della squadra e poi, quando ho deciso di ritirarmi, mi

hanno fatto una festa bellissima che porterò sempre nel cuore.

Charlie, nelle tue innumerevoli battaglie in maglia azzurra quali sono gli attaccanti più temibili che hai incontrato?

In serie C senz'altro Simone Motta, poi compagno di squadra nelle due stagioni vincenti, ma anche Succi, Guidetti e Cacia. Nella stagione in serie A ne ho incontrati tanti ma Klose è stato il migliore in assoluto. Poi ricordo Cavani e Lavezzi, logicamente Del Piero e il marziano Ibrahimovic, veramente un giocatore di un altro pianeta.

L'attaccante più scorbuto con il quale hai duellato?

Sicuramente Pavoletti. C'è stata una partita nella quale gli avevo riservato un trattamento particolare, abitualmente con tutti gli attaccanti non ero molto tenero, però forse in quella partita avevo esagerato. Le mie continue attenzioni devono averlo innervosito parecchio e senza alcun preavviso durante un'azione a palla lontana ha pensato di restituirmi tutto quanto aveva subito sino ad allora. Mi sono ritrovato a terra dolente senza capire bene cosa fosse successo, quando ho ripreso il mio posto in campo mi si è avvicinato dicendomi "Charlie per me è finita così, però se vuoi possiamo continuare". Ho risposto che andava bene così e abbiamo continuato a giocare tranquillamente.

Invece l'attaccante che era la tua bestia nera?

Senza dubbio Guidetti. Giocavi la partita perfetta ma lui trovava sempre il modo di fare gol. Alcune volte sembrava addirittura fuori dal contesto dalla partita, però se ti distraevi un attimo era pronto a sfruttare l'occasione, un attaccante letale.

Charlie a quale gol segnato con la maglia azzurra sei più affezionato?

Nel 2007 contro la Pro Patria feci una doppietta, l'unica della mia carriera; contro i bustocchi è un derby sentitissimo, per cui la cosa mi rese particolarmente felice. Quella doppietta la porto ancora nel cuore.

La tua miglior partita nel Nova-

ra?

Non saprei cosa rispondere, mi sono sempre focalizzato sulla dimensione di squadra e non sulla prestazione personale, anche i ricordi che ho sono in quest'ottica, per cui ti direi la partita di ritorno play off contro il Padova, da pelle d'oca.

Charlie, 10 anni in una squadra per un calciatore sono tutta la carriera o quasi, ci dai un giudizio su questo periodo trascorso con la maglia azzurra addosso?

Il giudizio su di me spetta ad altri, per quel che mi riguarda se devo dare un voto a quel decennio ti dico 10 e lode. Qui ho imparato a svolgere questa professione con maggiore serietà e attenzione, ho cominciato a prendermi le

tifosi erano diventati un tutt'uno e questo all'interno dello spogliatoio lo percepivamo, sono quelle sinergie che oltre a darti entusiasmo ti portano punti.

Quali sono stati i momenti più belli e quali quelli più brutti di questi 10 anni?

I momenti belli sono stati tanti, sicuramente tutti i giorni vissuti nello spogliatoio e devo dire che quella vita mi manca tanto. Voglio però citarne uno che per me è il più significativo. Finale di ritorno play off contro il Padova, si alza il tabellone che indica in 4 minuti il recupero finale, lì ho capito che era fatta e potevo godermi quei meravigliosi momenti. Fino a quando non ho visto il tabellone che indicava il recupero ero pienamente

anche Centurioni, un compagno che ho apprezzato tantissimo e dal quale ho anche imparato tanto.

Invece l'allenatore con il quale ti sei trovato meglio?

Tesser, non solo per le vittorie ma anche perché mi ha fatto diventare uomo e calciatore.

Sei stato anche capitano, quando hai messo la fascia?

Il capitano era Rubino, io la indossavo quando lui non giocava, soprattutto nel periodo con Tesser. Però è giusto dire che eravamo un gruppo di capitani: io, Rubino, Gheller, Centurioni, Porcari, Motta, Rigoni, Fontana, tutta gente tosta sempre presente all'interno dello spogliatoio.

Meglio giocatore o dirigente?

Ho fatto il calciatore e mi sono divertito tanto, ora faccio il dirigente e mi diverto tanto, fare dei paragoni è impossibile, devo dire che fare il calciatore è più divertente ma fare il dirigente mi appassiona di più.

Charlie vuoi aggiungere qualcosa?

Vorrei concludere ringraziandovi per avermi fatto rivivere quei 10 anni stupendi, quando giunsi a Novara nel 2006 mai avrei immaginato di raggiungere la vetta del calcio italiano, è stato emozionante ripercorrere quel periodo. Saluto tutta la comunità novarese che mi ha fatto vivere al meglio quel periodo. Vi invito a non mollare perché Gattuso in panchina è una garanzia, non conosco la proprietà ma son sicuro che Jack farà bene e col tempo Novara tornerà ad occupare il posto che merita nel panorama calcistico nazionale.

Grazie a te Charlie, innanzitutto per il tempo che ci hai dedicato e sappiamo che non ne hai molto, per la tua cortesia e il tuo ancora vivo attaccamento ai colori azzurri ma soprattutto per quanto ci hai regalato nelle tue 10 stagioni, alcune delle quali strepitose, con la maglia del Novara.

Compatibilmente con i tuoi impegni ci farebbe enormemente piacere rivederti al Piola, magari insieme ai tuoi vecchi compagni.



Festeggiato dopo la doppietta alla Pro Patria

mie responsabilità anche all'interno dello spogliatoio. In città ho avuto un'accoglienza che non mi aspettavo e che potevo solo sperare. Questi 10 anni sono stati un meraviglioso viaggio di nozze con tutto l'ambiente novarese. Mi era stato descritto come un ambiente freddo, io ho trovato esattamente l'opposto, grande calore, entusiasmo e spirito di appartenenza che vedo tuttora presente.

Delle 10 stagioni qual è stata la più bella?

Senza ombra di dubbio quella che ci ha dato la promozione in serie A, non mi ero mai misurato con la serie B, farla da protagonista e poi raggiungere il sogno che avevo da bambino è stato qualcosa di inimmaginabile. Quello che si è vissuto in quegli'anni a Novara difficilmente lo si è visto in altre piazze. Posso dire che quell'anno squadre e

concentrato sulla partita. È sempre stata una mia caratteristica rimanere totalmente concentrato sulla partita, addirittura quando segnavamo un gol io andavo subito a metà campo per evitare che l'eventuale esultanza mi togliesse concentrazione, pensavo immediatamente ai miei compiti difensivi, ero un po' maniacale in questo. Invece in quell'occasione quando ho visto alzarsi il tabellone con il recupero mi sono reso conto dell'impresa che avevamo compiuto e ho voluto viverla pienamente. Eravamo in serie A! I momenti brutti sono stati i numerosi infortuni che mi sono capitati e i lunghi tempi di recupero.

Il compagno di reparto con il quale eri più in sintonia?

Senza ombra di dubbio il "sindaco" Lisuzzo, ci capivamo alla perfezione senza dover parlare. Poi

IL PALLONE È IMPAZZITO

Dal Liechtenstein all'Estonia, inni e raccattapalle da favola



di Enea Marchesini

O la Champions o morte

Partiamo con delle stranezze europee per quanto riguarda la Champions. Tra le 55 federazioni iscritte alla UEFA c'è un'eccezione, una non ha mai avuto una rappresentante in Champions, nemmeno nei turni preliminari. Il Liechtenstein, infatti, è l'unica nazione europea nella quale il numero ridotto di squadre (sette) fa sì che non sorga alcun campionato nazionale, le sue squadre

sono tutte iscritte al campionato elvetico. L'FC Vaduz, formazione della capitale si barcamena tra la Super League svizzera, il primo livello del calcio elvetico, e la Challenge League, equivalente della nostra Serie B. Tutte le altre, invece, si trovano dal quarto livello in giù. E se una squadra del Liechtenstein dovesse vincere il campionato svizzero? Nulla: a rappresentare la confederazione elvetica sarebbe la seconda classificata. Ad eleggere la squadra rappresentante del paese, infatti, è la Liechtensteiner Cup. La vincitrice, negli anni, è stata relegata prima nella vecchia Coppa delle Coppe, poi nell'Europa League e dal 2021 nella Conference League. L'unica possibilità di qualificarsi alla Champions? Vincere la Conference League, che ga-

rantisce un posto nei gironi di Europa League, e poi alzare al cielo anche quest'ultimo trofeo. Sognare non costa nulla!

Un inno è per sempre

Rimaniamo in Liechtenstein, per ogni nazione del mondo l'inno nazionale è la canzone più rappresentativa, densa di storia e di significato. Spesso il testo di questi particolari componimenti racconta di battaglie epiche, altrettanto spesso, invece, sono le melodie ad avere alle proprie spalle delle radici curiose, ed è il caso dell'inno "Oben am jungen Rhein". Il problema è che ricorda l'inno nazionale di un'altro Paese: infatti, l'inno del Liechtenstein utilizza la melodia di God save the King/Queen. L'uso di queste note ha origini storiche profonde e risale infatti al periodo di dominazione tedesca del futuro Principato. La famiglia degli Hannover, che governava anche il Regno di Gran Bretagna e Irlanda, nel 1745 decise di adottare l'inno inglese anche per tutta la Confederazione Germanica. Fino al 1963 la prima strofa recitava "Oben am deutschen Rhein" (in alto lungo il tedesco Reno). In quell'anno, il Principato decise di eliminare ogni riferimento alla Germania. E così siamo arrivati ai nostri giorni... e quando c'è

Inghilterra-Liechtenstein?

In campo a tutti i costi

Siamo all'11 novembre 2011: a Tallinn va in scena Estonia-Irlanda. La capitale estone viene invasa pacificamente da 3.500 irlandesi, uno dei quali si chiama Conor Cunningham, di mestiere fa il personal trainer e ha un problema. È senza biglietto. Arrivato sul luogo della gara, Conor trova alcuni biglietti, ma i prezzi sono decisamente invivibili. E quando nella zona di ingresso dei media trova una porta non presidiata, non chiusa a chiave, ci si fionda. All'interno di un corridoio trova una rete piena di palloni e una tuta della nazionale estone. Conor capisce che è la sua serata, indossa la tuta sopra i propri vestiti, si carica i palloni in spalla e va verso il campo. Si siede addirittura sulla panchina dell'Estonia mentre i giocatori entrano in campo. Dopo alcuni sguardi curiosi, però, un delegato FIFA si avvicina e lo fa allontanare, non mettendo comunque in dubbio la sua legittimità di rimanere a bordo campo. E così Conor Cunningham rimane lì, a godersi la partita, passando i palloni ai giocatori da bravo raccattapalle estone, godendosi l'Irlanda di Trapattoni strapazzare l'Estonia per 4-0!



Foto ufficiale dell'FC Vaduz

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



DOPPIA GARA INTERNA CONSECUTIVA

Con Virtus Verona e Pro Sesto crocevia importante



di Roberto Carrara

Dopo la “grande” sudata, ma meritata, vittoria in quel di Gorgonzola contro la Giana Ermino, ora al “Pio-la” doppia gara interna consecutiva contro la Virtus Verona prima e la Pro Sesto poi.

Si tratta di due impegni che rivestono per i colori azzurri notevole importanza; un crocevia veramente di importanza notevole.

Contro la Virtus Verona sarà gara

tosta, impegnativa e difficile, così come lo sarà quella successiva contro la Pro Sesto; anzi quest’ultima, contro una diretta rivale per evitare i play out, lo sarà, a mio avviso, ancora di più, ancora più “fondamentale”.

Ma andiamo per gradi.

Un impegno alla volta.

Pensiamo per intanto alla Virtus Verona di mister Fresco. La squadra veneta di sta ripetendo anche in questo campionato, dopo un ottimo piazzamento in quello scorso (dove compì una vera e propria rimonta, passando dalle zone basse della classifica ai play off, ottenuti meritatamente dopo la disputa di un grande girone di ritorno).

Nel recente mercato di gennaio (che finalmente ha visto la sua conclusione il primo febbraio!) i veneti

hanno ceduto due “pezzi pregiati” della rosa, Faedo (difensore) andato all’ambizioso Padova e Casarotto, passato alla Virtus Entella.

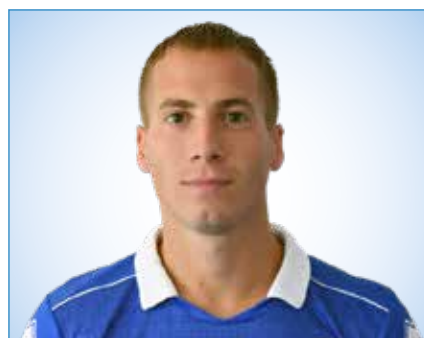
Nonostante queste cessioni la squadra veneta rimane comunque squadra arcigna, solida e temibile, E la classifica è lì a dimostrarlo. Per gli azzurri invece, come si sa, è stata una vera e propria “rivoluzione” con tante uscite e parecchi arrivi. Ora si spera che per l’amalgama

non debba servire più tempo del dovuto.

Per ora a “tirare la carretta” sono stati ancora quelli della “vecchia guardia”, specie a centrocampo. Nell’ultimo turno di campionato la Virtus Verona ha impattato 1-1 in casa contro il forte Padova (andando in vantaggio con Gomez e subendo il pari solo verso fine gara). Per gli azzurri sarà un impegno difficile, ma i ragazzi di mister Gattuso son ben consapevoli che per risalire la china verso la salvezza occorre fare punti, tanti punti, in ogni gara possibilmente, per non avere alla fine rimpianti.

Forza azzurri, cerchiamo di portare a casa punti preziosi e pesanti da queste due gare interne per avvicinare la zona salvezza.

Forza Novara sempre.



Oliver Urso in gol a Gorgonzola



È NATA LA ASSOCIAZIONE TIFOSI NOVARA

Dodici tifosi storici della squadra della nostra città hanno dato vita nello scorso dicembre alla Associazione Tifosi Novara, associazione iscritta al Registro Unico degli Enti del Terzo Settore e venerdì scorso hanno presentato l’iniziativa alla stampa locale. I soci fondatori della Associazione Tifosi Novara rappresentano tutte le anime del tifo novarese e sono: Massimo Accornero, Claudio Barbaini, Luigi Blasi, Alessandro Clementoni, Tito De Rosa, Mauro Collodel, Roberto Fabbrica, Antonella Guaita, Paolo Lampugnani, Alessandro Tartaglia, Enrico Trovati e Claudio Vannucci. Enrico Trovati è stato eletto presidente della Associazione.

In particolare, l’Associazione si propone di aumentare il legame tra la città di Novara, il territorio circostante e la squadra di calcio e diventare soggetto attivo per tramandare la storia, i simboli ed i colori tipici di Novara e della sua squadra; di diffondere, in particolare nelle nuove generazioni, uno spirito etico e culturale di partecipazione e passione sportiva per la squadra della città; di stimolare l’interesse e la partecipazione attiva di altri operatori economici ed istituzionali del territorio; ove possibile, di partecipare attivamente alla vita del club.

“Nel rispetto di tutti i gruppi organizzati esistenti e grazie alla partecipazione di alcuni

loro primari esponenti, l’Associazione Tifosi Novara nasce con l’obiettivo di essere il soggetto aggregante per tutte le iniziative che richiedono la partecipazione corale di tutti gli appassionati novaresi.

Le iniziative che l’Associazione ha messo tra le proprie priorità per il primo periodo di attività, cominceranno con il ripristino e la sistemazione degli striscioni storici presenti in Curva Nord Nini Udovicich, con la messa a punto di un progetto per la costituzione di un Museo dedicato alla storia del Novara Calcio e con lo sviluppo di un progetto aperto a tutti gli studenti delle scuole primarie di Novara per una giornata di formazione di etica sportiva e di coinvolgimento diretto con il Novara Football Club.

L’Associazione Tifosi Novara è già entrata in contatto con il Novara Football Club per iniziare un percorso di proficua collaborazione.” - ha dichiarato Enrico Trovati.

Entro l’inizio della prossima stagione agonistica l’Associazione Tifosi Novara svilupperà un piano di adesione soci per tutti coloro che vorranno partecipare direttamente alle attività dell’associazione stessa.

In attesa della apertura della campagna di adesione per i soci, tutti i simpatizzanti e i tifosi che vogliono sostenere le iniziative della associazione potranno contribuire con il 5x1000 della propria dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale della associazione 94090570030.

Per altre informazioni e/o contributi, l’associazione è raggiungibile all’indirizzo mail associazionetifosinovara@gmail.com

PRIMAVERA AZZURRA: ANDREA CUCINOTTA

L'estremo difensore classe 2005 è arrivato a Novara lo scorso anno



di Simone Cerri

Il calcio è una passione di famiglia. Infatti per Andrea Cucinotta, l'esempio è stato fondamentale.

"Mio padre e mio fratello giocavano a calcio - afferma l'estremo difensore azzurro - . È grazie a loro che mi sono appassionato a questo sport. Sono cresciuto giocando nel giardino dei miei nonni con mio cugino che attualmente gioca nell'Alicese Orizzonti in prima squadra".

La carriera di Andrea inizia da giovanissimo:

"Ho cominciato a giocare a calcio intorno ai 4 anni nella squadra vicino a casa, il Villaggio Lamarmora. Con loro sono stato fino agli 8 anni. Poi sono andato a giocare per un'altra squadra di Biella, ovvero il Cossila. Verso i 12 anni sono stato preso dalla Pro Vercelli dove ho passato 6 anni dall'Under13 alla Primavera. In seguito ho scelto di cambiare aria e ho deciso di venire qua a Novara dove gioco da gennaio dell'anno scorso".

Ottimo l'ambientamento in azzurro...

"Qui a Novara mi sto trovando be-

nissimo. Subito appena arrivato, i compagni, lo staff e tutti mi hanno fatto sentire come a casa e come se giocassi con loro da anni".

Non può mancare il focus sulla tua squadra.

"Siamo un bel gruppo, unito e che si impegna sempre, che scherza e si diverte quando si può. Cerchiamo di dare sempre il meglio di noi stessi in allenamento e in partita. Il nostro obiettivo innanzitutto è quello di migliorare sotto tutti gli aspetti e di fare sempre meglio. Quest'anno stiamo cercando di arrivare ai play-off e di provare a salire di categoria. Il nostro campionato è tosto perché tutte le squadre sono rognose e non

vogliono mai arrendersi e lasciare punti. Lo testimonia la classifica corta; siamo tutte lì attaccate. Non si può mai abbassare l'attenzione".

Quali sono le tue caratteristiche in campo?

"Sono un portiere. Le mie caratteristiche principali sono la velocità nello stretto, l'agilità, la reattività e l'essere istintivo. Tecnicamente sono bravo nella gestione della palla coi piedi. Per ora ancora non ho avuto la fortuna di lavorare con la prima squadra ma mi piacerebbe molto confrontarmi con i grandi e prendere qualcosa dai portieri della prima squadra per poter migliorare".

C'è qualche curiosità da raccontare...

"Non avendo ancora una vera e propria carriera, curiosità ne ho poche. In Under17 sono riuscito a vincere il campionato nella regular season, perdendo solo ai quarti di finale play-off con il Padova dove sono riuscito a parare un rigore e laureandomi anche come miglior portiere del girone A".

Quali i sogni per il futuro?

"Sogno di poter diventare un calciatore professionista e di poter arrivare in prima squadra qua a Novara. Tra un paio di anni vorrei arrivare nella nostra massima serie e giocare nella mia squadra del cuore, l'Inter".



Andrea Cucinotta difende i pali della Primavera azzurra

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

MEMORABILIA NOVARA



Ancora dalla collezione di Beppe Milani una nuova foto del Novara del 1920, quando con Pro Vercelli, Alessandria e Casale formava il "Quadrilatero Piemontese". Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare gli azzurri presenti nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Il protagonista della foto precedente era Christian Guatteo in un Novara-Alessandria del 13 gennaio 1991. I lettori che hanno inviato la risposta corretta sono A. Bolzenaro, C. Agnesina, Monica e P. Gorini.

4 ZIONE ENERGIA 4 AUDACIA LIBERT4

4 VVENTURA

SUZUKI HYBRID 4X4 ALLGRIP
FUORI DAI LUOGHI COMUNI



SUZUKI HYBRID TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A **8.500€*** DI VANTAGGI.

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In 4x4. Consumo ciclo combinato: da 1,0 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 22 a 137 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli sono disponibili presso le concessionarie o sul sito suzuki.it. *Esempio, € 8.500 di vantaggi su Across Plug-in così calcolati: contributo statale € 2.000 per acquisto veicoli con emissioni comprese tra 21g/km e 60g/km + contributo statale € 2.000 in caso di rottamazione di un veicolo con omologazione di classe pari o inferiore Euro 4 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, fino ad esaurimento fondi, ai sensi del DPCM del 06.04.2022 e successive modifiche e integrazioni + 4.500€ di incentivo Suzuki. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino a fine mese, presso le Concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Su Across Plug-in disponibile tecnologia 4x4 E-Four. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

SCOPRI DI PIÙ

3 PLUS

Seguici sui social e su suzuki.it

800-482828

SUZUKI finance

MOTUL



TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI